

DIARIO

## Ogni secondo infiniti spot del Creato

---

**Domenica 28 Giugno 2009,**

28 giugno

“Dalla bocca dei bambini s’innalza la tua lode, Signore”. La bellezza del salmo biblico numero 8 rifugge fino a stasera nella **Città dei Bambini allestita all’interno di Festambiente**, a sua volta giunta all’edizione numero 8 nel verde del parco Retrone di Vicenza.

Quelli di Arciragazzi, responsabili della Città, parlano di una media di 150 al giorno fra “bocia” di antica pasta, bimbe multimediali di nuovo conio e demonietti sempre pronti all’azione: tutti felici di dividersi fra giochi, inseguimenti e teatrini nei quali emettere urla, i famosi “sighi”, che si spera trovino un senso nella lode di chi forse non li guarda da lassù. Anzi, è più **probabile che il Grande Capo si aggiri rasoterra** in un festival del genere, animato da eventi delle più varie gamme e implicazioni. Ininterrotti spot della Creazione.

A **Festambiente** meno di un minuto basta per: incontrare Paul Moore, suonatore inglese di ukulele, chitarrina hawaiana che insegna da anni ai bambini israeliani e palestinesi della Striscia di Gaza; **apprendere della nascita di un coro multietnico** che, in attesa dei concerti, prova al Victoria Station di mure Porta Santa Lucia; imbattersi nella raccolta di firme per proporre una delibera comunale sull’obbligo delle energie alternative e rinnovabili nel futuro di Aim; vedere i ragazzi di due associazioni - l’austriaca Oko Service di Graz e la croata Zelena Akcija di Zagabria - presentarsi a un convegno su decrescita e stili di vita in tempi di crisi; sapere dallo **stand della scuola elementare Zecchetto** che il 2009 è Anno dell’Astronomia, celebrato da t-shirt sul quarto decennale del primo allunaggio; sentire, durante il sound-check di Francesco Di Gesù, in arte Frankie Hi Nrg, maestro del rap italiano, parole che dicono “Uso vostre medicine per le vostre malattie”; scoprire come farsi l’acqua minerale in casa, senza più riempirsi di bottiglie al supermercato.

Che oggi si resti qui, o si vada fino a Colzè per “**Un pomeriggio con Goldoni**”, **alle 18 a villa Querini**, si torna sempre a quel salmo: “Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che tu hai fissate, che cos’è l’uomo perché te ne ricordi, il figlio dell’uomo perché te ne curi? Eppure l’hai fatto poco meno degli angeli”.

**Stefano Ferrio**

Chiudi